

Domani terminano le vacanze scolastiche dei «rimandati»

# A migliaia già pronti per gli esami di riparazione

Mobilizzazione fino a metà mese per 370 mila allievi della scuola elementare, media e secondaria superiore - Per primi toccherà a 180 mila alunni della seconda e quarta elementare - Scuola di classe - Le proposte dei comunisti perchè lo studio sia uguale per tutti

Le lunghe vacanze scolastiche saranno interrotte da domani per gli esami di riparazione. Dal 4 settembre fino a metà mese, infatti, sarà messa in moto la macchina per la «revisione» dei rimandati. Quanti sono gli alunni e gli studenti che dovranno sostenere la prova di appello, per essere ammessi in corso senza perdere inutilmente un anno? Il numero ufficiale non viene reso noto. Dal ministero della Pubblica Istruzione dicono di rivolgersi all'Isis, ma la sezione che elabora le statistiche dell'istruzione avverte che queste cifre non sono mai state calcolate anche se alcuni provveditori, come quelli di Milano e Roma, possono fornire dati utili in proposito. Nel grosso volume (quest'anno si prevede sarà composto di 800 pagine) dove la Adn-Kronos ha reso noti i rimandati non sono ospitati; nessuno spazio è loro riservato. Questo non perché sia difficile il calcolo, ma per una scelta precisa (che il ministero dovrebbe spiegare) i rinviati alla sessione autunnale vengono tenuti fuori dalle statistiche, in un'appendice limitatissima.

Esistono tuttavia delle cifre ufficiali, elaborate empiricamente, ma che tuttavia sembrano accostarsi molto alla realtà. Una agenzia di stampa, la Adn-Kronos, ha reso noto che in Italia sono 370 mila gli allievi della scuola elementare, media e secondaria superiore, che devono presentarsi alla prova d'appello. Gli esami che prenderanno il via lunedì riguardano circa 180 mila alunni della seconda e quarta elementare, 140 mila ragazze e ragazzi del primo e secondo anno della scuola media, 50 mila giovani del primo, secondo, terzo e quarto anno dei licei classici, scientifici, artistici e degli istituti tecnico-industriali, nonché dei primi tre anni dell'istituto magistrale.

## Il DC-8 precipitato a Palermo

### In Cassazione gli atti per la Montagna Longa

La Procura della Repubblica di Palermo ha trasmesso alla corte di Cassazione gli atti dell'inchiesta sulla sciagura aerea di Montagna Longa del 5 maggio scorso, costata la vita a 115 persone. La remissione dell'incartamento processuale è stata adottata in base al disposto dell'art. 60 del codice di procedura penale dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Signorino, e ciò in quanto nel disastro ha perduto la vita un magistrato palermitano, il dott. Ignazio Alcamo. Sarà ora compito della corte di Cassazione designare il tribunale che dovrà procedere alle ultime formalità di istruttoria. Indiziati della strage colposa sarebbero infatti i piloti del DC-8 schiantatosi contro la vetta di Montagna Longa e che sono periti nella grave sciagura.

In un documento reso noto ieri sera, intanto, l'Associazione nazionale piloti aviazione commerciale (ANPAC) definisce «imprecise, incomplete, contraddittorie», le conclusioni a cui è giunta la commissione d'inchiesta. Esse, in particolare, afferma l'ANPAC, non tengono conto delle gravi condizioni dell'aeroporto di Punta Raisi, denunciate anche dai piloti stranieri.



I soccorritori all'opera nel night-club di Montreal devastato dall'esplosione

Canada: pazzesca vendetta di tre clienti

# Esplosione al night club: 40 i morti

Nel locale di Montreal c'erano più di trecento persone - Buttati fuori tre nottambuli sono tornati e hanno gettato nel locale bottiglie incendiarie - Ore di terrore - Enorme impressione

MONTREAL, 2. Una bomba è esplosa in un night-club di Montreal, gravemente come ogni venerdì sera di clienti. I morti sono almeno una quarantina, dice la polizia, e i feriti oltre cinquanta. Secondo altri fonti sono rimaste ferite almeno sessanta, forse settantacinque persone. Ha detto Armand Chayle, ispettore della polizia di Montreal: «Ci sono circa 40 morti e circa 50 feriti. Non ho mai visto una cosa simile. Nel club si trovavano trecentocinquanta persone». George Lancia, 28 anni, di Montreal, ha detto: «Frequentavo da qualche tempo il ritrovo. C'era una tale resaca che non abbiamo potuto correre via. La gente si urtava, e alcuni cadevano. Io ero lì. Ho visto due persone cadere svenute, e gli altri che passavano sui loro corpi. Qualcuno è caduto oltre la soglia e si è rotto la testa. Era un'esplosione». Ha detto Lancia che il complesso di quattro musicisti stava suonando un pezzo di rock quando sono avvenuti gli scoppi: «I suonatori hanno gettato gli strumenti e sono fuggiti con gli altri». Un portavoce della polizia di Montreal ha dichiarato che sono stati arrestati tre uomini: «Erano buttati fuori dal night-club», ha detto il tenente Jean-Guy Paquette. «Verso le undici e un quarto sono tornati e hanno scagliato una o più bombe molotov su per la scala, nella sala da ballo del ritrovo». Il locale, il Blue Bird (uccello azzurro), era affollato, c'erano due centinaia di persone intente a ballare o a bere. In un attimo il night si è trasformato in un inferno. Qualcuno si è buttato dalla finestra per sfuggire alle fiamme; altri sono corsi giù per le scale, gridando e spingendosi a vicenda. Qualche protagonista del dramma ha detto a una rivista radio di Montreal che la porta posteriore del club era stata sbarrata, di modo che è stato impossibile fuggire da quella parte. Il fuoco era venuto dal soffitto, e non è stato possibile di non essere in grado di confermare il particolare. La polizia ha diramato l'allarme generale e ha chiesto l'intervento di tutte le automobili, di auto attrezzate e le ambulanze disponibili. Jan Cawley, reporter della United Press International, ha concesso almeno una dozzina di interviste, due dozzine di auto della polizia e quindici auto vecchie attrezzate dei vigili del fuoco nelle adiacenze del Blue Bird. I tre sono stati arrestati una quarantina di minuti dopo l'esplosione, mentre migliaia di persone, tenute a bada da cordoni di polizia, assistevano emozionati alla lotta dei pompieri contro le fiamme che divampavano altissime, avvolgendo l'edificio e contro lo stesso.

Diverse ore dopo lo scoppio un pompiere ha dichiarato: «Stiamo ancora portando cadaveri fuori dal locale. Non si può fare un bilancio preciso. Il Royal Victoria Hospital» ha segnalato il ricovero di una cinquantina di feriti. Secondo la polizia un testimone ha identificato i tre arrestati. Il primo è stato arrestato proprio dagli uomini allontanati poco prima dal locale. Ci sono comunque circostanze che inducono a pensare alla possibilità di un'azione preordinata, e si indaga per stabilire se all'origine della tragedia non sia un caso di «protezione».

## I commenti sovietici alla sconfitta di Spassky

MOSCA, 3. «Delusi si, ma non abbattuti. Il nostro Spassky ha dato prova di essere un vero gentleman, un uomo di cultura, di saldi che ha affrontato con pazienza le bizzarrie di Fischer. Certo, l'americano è stato superiore, ma lui giocava per i soldi, Boris invece ha giocato per tutti noi che abbiamo seguito minuto per minuto per tutte le 21 partite». Ecco, è questo il giudizio che i sovietici danno oggi. Naturalmente ci sono anche i giudizi negativi sulla condotta di gioco del sovietico. Gli esperti — i «gran maestri» del Club centrale di scacchi che si trova a Mosca, nel Boulevard de Gogol — mettono in rilievo alcune deficienze dell'ex campione rimproverandogli di non aver speso il «cattaccio» che Fischer ha messo in atto specialmente nelle ultime partite puntando a realizzare paragoni Spassky dice a Mosca: «Non poteva fare nulla di meglio strategico che lo aveva rivelato campione eccezionale in varie partite giocata nei mesi scorsi durante gli allenamenti». Ora, comunque, il match è concluso e per i sovietici comincerà l'analisi dettagliata delle varie partite. Si cercherà soprattutto di individuare con maggiore precisione gli errori. Già nei giornali (che non fanno cenno delle proteste del gran maestro contro Fischer) maggiori esperti di scacchi presentano vari articoli proponendo soluzioni e varianti. La stessa cosa avviene nel parco Gorkij dove tradizionalmente si ritrovano gli appassionati della scacchiera che — divisi tra Fischer e Spassky — continuano a dar vita a decine e decine di partite seguiti da centinaia di spettatori appassionati.

## Come Fischer festeggia la vittoria

REYKJAVIK, 2. Mentre tutti lo pensavano immerso in preghiera nel suo appartamento al «Loffelidur», per la celebrazione del sabbath prescritta dalla sua fede protestante, Robert James Fischer, nuovo campione del mondo di scacchi, è comparso in pubblico. Aveva deciso di dare un'occhiata alla vita notturna di Reykjavik. Bobby è stato visto in qualche caffè, e si è fermato a bere un bicchiere di succo d'arancia e a mangiare qualcosa con il suo amico islandese Saemund Palsen.

## La vittoria

Il servizio d'informazioni degli Stati Uniti a Reykjavik ha informato che Fischer ha un invito permanente del presidente Nixon, il quale vedrà volentieri lo scacchista albergo questi tornerà in patria. Fred Cramer, vice presidente della federazione americana e assistente amministrativo di Bobby, ha infatti rivelato che Fischer ha ricevuto molte offerte. Cramer dice che Fischer è la nuova «superstar». Ma non ha voluto confermare la voce e corre a Reykjavik secondo cui a Bobby sono stati offerti cento milioni di dollari (sessanta miliardi di lire) per una rivincita con Spassky a Las Vegas.

## Nei mari islandesi navi con la bandiera nera

### Anche i pirati nella «guerra del merluzzo»

Il vessillo con fibe e fieschio issato per protesta su alcuni pescherecci che stanno per dare inizio alla pesca - Guardiacoste nella zona - La diatriba per le acque territoriali



REYKJAVIK, 2. Mentre l'aereo passava a bassa quota le fibe incrociate, simbolo della pirateria, sventolava su uno dei pescherecci che, sfidando il divieto del governo islandese, hanno proseguito le operazioni nella zona racchiusa dai nuovi limiti imposti dalle autorità di Reykjavik. L'Islanda ha deciso di portare da dodici a cinquanta miglia nautiche il limite della zona di pesca costiera riservata ai battelli nazionali. La corte internazionale dell'Aja ha però dichiarato illegittimo il provvedimento, e si è profilata la possibilità di una nuova «guerra del merluzzo» come quella di alcuni anni or sono tra i pescherecci britannici, tedeschi occidentali e belgi sono insorti contro la decisione. Un aereo islandese sorvolava l'area della costa nordoccidentale dell'Islanda, in una delle due zone ove i pescherecci stranieri si sono raggruppati dopo l'entrata in vigore, alla mezzanotte di giovedì, del nuovo limite di pesca, quando l'equipaggio e i giornalisti a bordo dell'apparecchio hanno scorto il battello «pirata». In quel momento non c'era nebbia, e si è potuto scorgere nitidamente la bandiera nera con l'insegna bianca della pirateria. La bandiera nera con il fieschio e la fiba incrociate, simbolo della pirateria, sventolava su uno dei pescherecci che, sfidando il divieto del governo islandese, hanno proseguito le operazioni nella zona racchiusa dai nuovi limiti imposti dalle autorità di Reykjavik. L'Islanda ha deciso di portare da dodici a cinquanta miglia nautiche il limite della zona di pesca costiera riservata ai battelli nazionali. La corte internazionale dell'Aja ha però dichiarato illegittimo il provvedimento, e si è profilata la possibilità di una nuova «guerra del merluzzo» come quella di alcuni anni or sono tra i pescherecci britannici, tedeschi occidentali e belgi sono insorti contro la decisione. Un aereo islandese sorvolava l'area della costa nordoccidentale dell'Islanda, in una delle due zone ove i pescherecci stranieri si sono raggruppati dopo l'entrata in vigore, alla mezzanotte di giovedì, del nuovo limite di pesca, quando l'equipaggio e i giornalisti a bordo dell'apparecchio hanno scorto il battello «pirata». In quel momento non c'era nebbia, e si è potuto scorgere nitidamente la bandiera nera con

## Uccisero un collega incolpando un latitante

### Incriminati 4 poliziotti della questura di Nuoro

L'episodio risale al '67 - Il capo della polizia Vicari si trova intanto nell'isola - Incontro al vertice organizzato da Rumor - Repressione indiscriminata o lotta al crimine?

CAGLIARI, 2. Mentre il capo della polizia Vicari è nell'isola per un «vertice» con magistrati e responsabili della pubblica sicurezza, sulla scena della criminalità è sull'andamento delle indagini relative all'eccidio di Lanusei (rimaste ad un punto morto), in Sardegna ci troviamo di fronte ad un altro caso di omicidio che ha coinvolto quattro poliziotti ancora coinvolti in una vicenda giudiziaria. In un primo momento tutto era rimasto nel vago intorno alla tragedia del 1967. L'agente di PS Giovanni Maria Tamponi, che — secondo gli inquirenti — era avvenuto per mano del bandito Sandro Santini, è stato ucciso durante un sanguinoso scontro con la forza pubblica. Dell'episodio si occupò la Commissione parlamentare di inchiesta sul banditismo. L'agente ha fatto credere alterando verbalmente e nascondendo prove, che l'agente Giovanni Maria Tamponi fu ucciso da una raffica di mitra sparata da un bandito ferito ad un posto di blocco, quando invece a colpire l'agente era stato un collega, che sparò contro di lui per errore.

## I cieli della Germania Federale «occupati» dai jet militari

### PERICOLO DI COLLISIONI IN VOLO

BONN, 2. I cieli della Germania occidentale, in cui il traffico aereo diventa sempre più caotico, destano sempre più gravi preoccupazioni a coloro che hanno la responsabilità, forse più degli stessi piloti, di evitare che possano avvenire sciagure in volo. Viceversa le possibilità di disastrose collisioni in volo si stanno facendo sempre più probabili nei cieli tedeschi: lo riconosce lo stesso presidente dei controllori del traffico aereo della Germania federale, Herr Wolfgang Kassebohm, che afferma che la situazione è talmente deteriorata che attualmente non c'è nessuno a controllare per lo meno una buona metà del traffico aereo nei cieli tedeschi. Kassebohm che vuole che venga istituito un controllo più severo e di gran lunga più preciso sul traffico aereo commerciale che militare, ha deciso di forzare la mano alle autorità competenti, rendendo noto al pubblico tutti i dati più recenti di quei casi, e sono stati molti, in cui due aerei si sono sfiorati in volo e in cui, quindi, è mancato pochissimo che non si siano verificate disastrose tragedie. I dati sono effettivamente terrificanti. Per esempio è stato il caso di un aereo cisterna militare che stava riforrendo in volo tre reattori e che, proprio per un soffio, letteralmente, non s'è scontrato con un Boeing 727 civile vicino ad Amburgo nel luglio scorso. Poche settimane prima un altro Boeing 727, questa volta della Lufthansa, è riuscito ad evitare per un pelo una collisione con un reattore Phantom un minuto dopo il decollo da Dusseldorf. Inoltre, ai primi di agosto, un aereo Charter americano ha mancato di scontrarsi con un reattore Starfighter che gli era strisciato accanto alla distanza di appena 17 metri. Questi sono solo tre dei più recenti casi di collisioni mancate avvenuti nei cieli tedesco-occidentali dalla metà dello scorso giugno a metà agosto e riscontrati dai controllori del traffico aereo. Herr Kassebohm afferma adesso che dopo la pubblicazione dei dati sulle mancate collisioni sia il pubblico che le autorità governative sono rimasti impressionati, ma ciò nonostante per ora è stato fatto poco o niente. «Nonostante la nostra migliore buona volontà — dice il presidente dei controllori del traffico aereo tedesco — non potremo continuare a controllare il traffico civile senza imporre gravi ritardi». Questa situazione unitamente alle rivelazioni sulle collisioni mancate preoccupa anche la Lufthansa, compagnia aerea di bandiera della Germania di Bonn. Un suo portavoce ha infatti dichiarato: «Bisogna trovare qualche nuovo sistema per tener separato il traffico civile da quello militare: il numero di velivoli sempre in aumento rende una tale soluzione del tutto necessaria». Al governo di Bonn è stato chiesto come intende far fronte alla situazione ed agli inquirenti è stato vagamente risposto che «qualcosa sarà fatto a lungo andare», ed il portavoce ufficiali non hanno potuto aggiungere alcun'altra chiarificazione.

## Dalla nostra redazione

Il rinvio a giudizio di questi quattro funzionari: dr. Giovanni Lombardini, che all'epoca collaborò con la squadra mobile della Questura di Nuoro, accusato di calunnia; il capitano Damiano Galante, che comandava la sezione della polizia di Nuoro, accusato di frode processuale; l'agente Sandro Santini, accusato di omicidio colposo e falsità ideologica; l'agente Salvatore Sironi, accusato di falsità ideologica. «I quattro funzionari della questura di Nuoro — sostiene l'ipotesi — hanno fatto credere alterando verbalmente e nascondendo prove, che l'agente Giovanni Maria Tamponi fu ucciso da una raffica di mitra sparata da un bandito ferito ad un posto di blocco, quando invece a colpire l'agente era stato un collega, che sparò contro di lui per errore». La polizia presa in contropiede cerca come può di tirare la falla. Del resto, l'arrivo improvviso del dr. Vicari per uno dei soliti vertici serali, ha fatto pensare a un'azione preordinata, e si indaga per stabilire se all'origine della tragedia non sia un caso di «protezione».

## A Catania

### Uccide un giovane e i parenti lo fulminano

CATANIA, 2. Altro fatto di sangue ieri sera in una carcerina di viale grossa centro agricolo sulle pendici dell'Etna: una guardia campestre ha ucciso a colpi di pistola un giovane pastore di nome Giuseppe Antonio Portale, di 22 anni, e restituendo a sua volta trucidato a fucilate dal fratello e dal padre della vittima. Due morti, un ferito grave e due persi, il carcere costituiscono il drammatico bilancio del sanguinoso episodio. Protagonista e vittima della mortale sparatoria è stato il quarantenne campestre Antonio Portale, di 62 anni, che, per primo, ha fatto fuoco con la propria pistola uccidendo il pastore Antonio Triscari, di 22 anni, e restituendo a sua volta ucciso dal fratello e dal padre della vittima. Due morti, un ferito grave e due persi, il carcere costituiscono il drammatico bilancio del sanguinoso episodio. Protagonista e vittima della mortale sparatoria è stato il quarantenne campestre Antonio Portale, di 62 anni, che, per primo, ha fatto fuoco con la propria pistola uccidendo il pastore Antonio Triscari, di 22 anni, e restituendo a sua volta ucciso dal fratello e dal padre della vittima. Due morti, un ferito grave e due persi, il carcere costituiscono il drammatico bilancio del sanguinoso episodio. Protagonista e vittima della mortale sparatoria è stato il quarantenne campestre Antonio Portale, di 62 anni, che, per primo, ha fatto fuoco con la propria pistola uccidendo il pastore Antonio Triscari, di 22 anni, e restituendo a sua volta ucciso dal fratello e dal padre della vittima.

## Giuseppe Podda

Ora si dice che nel vertice cagliaritano (e, hanno preso parte il Procuratore generale della Repubblica dr. Cocco, il procuratore Villasantina che dirige l'inchiesta sull'eccidio di Lanusei, il questore Gianmattelli, il capo della Criminalpol Midilli, ed ufficiali dei carabinieri) siano state gettate le basi per la istituzione di un ufficio unico di polizia giudiziaria. Non si comprende bene quale via il ministro Rumor intenda scegliere: quella della sicurezza — quella della repressione — o quella che va prendendo gli avvenimenti sembra proprio che il governo Andreotti-Malagodi abbia optato per la seconda ipotesi.

Operazione PREZZO ONESTO  
**Insuperabilmente Buono** TONNO **Insuperabile**  
Prodotto dalla S.p.A. DE LANGLADE & GRANCELLI - Genova  
il tonno INSUPERABILE è reclamizzato solo su «l'Unità» per portare a conoscenza dei lavoratori che nessun aggravio di costo pubblicitario è gravato sul prodotto  
**il TRANCOROSA**